



**COMUNE  
DI SAN PIETRO DI FELETTO**

**Relazione conclusiva  
del  
processo di razionalizzazione  
delle società partecipate 2015**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

## 1. Premessa

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo comune ha approvato il *Piano operativo di razionalizzazione delle società* con deliberazione consiliare n. 8 del 15.04.2015 (di seguito, per brevità, *Piano 2015*).

Il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 27/04/2015 (comunicazione prot. n. 3770).

Il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato sul internet dell'amministrazione (link: [www.comune.pievedisoligo.tv.it](http://www.comune.pievedisoligo.tv.it)).

La pubblicazione era, ed è, obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013), conseguentemente, qualora fosse stata omessa, chiunque avrebbe potuto attivare *l'accesso civico* ed ottenere copia del piano e la sua pubblicazione.

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una “*relazione*” nella quale vengono esposti i *risultati conseguiti* in attuazione del Piano.

La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal sindaco.

La stessa è oggetto d'approvazione da parte dell'organo assembleare, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013) e , conseguentemente, è oggetto di *accesso civico*.

## 2. Le partecipazioni societarie

Al momento della stesura e dell'approvazione del *Piano 2015*, il comune di San Pietro di Feletto partecipava direttamente al capitale delle seguenti società:

1. Società Asco Holding Spa con una quota del 0,23%;
2. Società Servizi Idrici Sinistra Piave Srl con quota del 0,017807557%
3. Società Piave Servizi Srl con quota del 0,0071%
4. Società Gal Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l. con una quota del 0,84%;

Il comune di SAN PIETRO DI FELETTO partecipava inoltre **indirettamente** al capitale delle seguenti società:

1. Società Ascopiave Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 61,562%;
2. Società Asco TLC Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 91% (nel 2014 la quota è passata dal 89% al 91% per effetto dell'acquisizione del 2% delle quote del Comune di Treviso mediante asta pubblica);
3. Società Bim Piave Nuove Energie Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 10%;
4. Società Seven Center Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 85%;
5. Società Rijeka Una Invest Srl in liquidazione tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 65%;
6. Società Veneto Banca Holding S.C.P.A. tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota di 0,029% (0,0241% partecipazione attuale);
7. Mirant Italia Srl in liquidazione tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 55%;
8. Savno Srl tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT) che detiene una quota del 60%;
9. Bioman S.p.a. tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT) che detiene una quota del 1,01%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono state tutte oggetto del Piano 2015 ad eccezione della quota indiretta in Ascopiave Spa, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

Per completezza, si precisa che il comune di SAN PIETRO DI FELETTO , partecipa anche ai seguenti Consorzi:

1. Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 con una quota di 1,7%. Il Consorzio servizi igiene territorio TV1 è stato diviso in due: a) il nuovo Consiglio di Bacino "Sinistra Piave", nuovo Ente responsabile della gestione integrata dei rifiuti – b) un Consorzio

Volontario, attivo per lo svolgimento di alcune attività facoltative assegnate negli anni dai singoli Comuni.

2. Consiglio di Bacino Veneto Orientale (Ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale) con una quota di 0,005504709%;

La partecipazione ai Consorzi, essendo "*forme associative*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono state oggetto del Piano 2015.

Inoltre il comune di SAN PIETRO DI FELETTO, partecipa anche alle seguenti Fondazioni:

1. Fondazione di Comunità della Sinistra Piave per la Qualità di Vita Onlus
2. Fondazione De Lozzo- Da Dalto Onlus

Anche la partecipazione alle Fondazioni, non sono state oggetto del Piano 2015.

## **2.1. Società Asco Holding Spa (partecipata diretta)**

La Società Asco Holding Spa è di proprietà del Comune al 0,23%.

La Società è una holding di partecipazioni e trae origine dal “Consorzio obbligatorio fra i comuni della Marca Trevigiana facenti parte del Bacino imbrifero del Piave (Consorzio BIM) istituito, in forza di quanto stabilito dalla L. 959/1953, il 3 ottobre 1956 tra i 34 comuni rivieraschi del Piave, al fine di gestire il reinvestimento dei sovra canoni versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino Imbrifero del Piave.

La società ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografica, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori, e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

L'oggetto della Società è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico e la partecipazione è strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci.

Asco Holding Spa è controllata totalmente da 92 Comuni e opera nel settore delle multi utility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nella distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici tramite Ascopiave Spa;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas Srl, Edigas Servizio Distribuzione Gas Srl e Unigas Distribuzione Srl;
- nel settore della vendita di gas con Ascotrade Spa, A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologi Srl, Edigas Due Srl, Pasubio Servizi Srl, Veritas Energia Srl, Blue Meta Spa e Amgas Blu Srl;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC Spa;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center Srl;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie Srl;

La Società, in quanto società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con il criterio di “aggregazione” indicato come linea guida per l'operatività degli enti tanto dalla legge (cfr. lett. d, comma 611, L. 190/2014), quanto dalla Relazione Cottarelli.

Essa non costituisce un costo o un aggravio per gli enti soci, ma un importante fonte di ricavo, finora realizzata attraverso la distribuzione di dividendi.

Il Gruppo Asco Holding nel suo complesso ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di 42,2 milioni di euro (27,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Nel 2014 ha chiuso l'esercizio con un utile netto consolidato di 37,7 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio 2013 ammontava a 419,2 milioni di euro (400,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed il capitale investito netto a 546,5 milioni di euro (574 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammontava a 427,2 milioni di euro ed il capitale investito netto a 550,5 milioni di euro.

La società non ha dipendenti diretti. Il Consiglio di Amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci, è tuttavia attualmente composto da quattro amministratori locali (due sindaci, un vice sindaco e un consigliere comunale), i quali non percepiscono alcun compenso ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 718, della Legge 296/2006, nonché dal Presidente del CdA che, dal 01.07.2015 percepisce un compenso nel rispetto delle normative vigenti.

Il gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione del gas in 208 Comuni (al 31 dicembre 2014), esercendo una rete distributiva che si estende per più di 8.200 chilometri (oltre 8.100 chilometri al 31 di dicembre 2013 e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre 1 milione di abitanti.

La funzione della Società non potrebbe essere svolta dai singoli Comuni soci, in quanto la compagine sociale è molto ampia e la partecipazione dei singoli comuni (nessuno raggiunge il 3% del capitale) molto modesta.

La società nel tempo ha posto in essere importanti risparmi, confermati dalla crescita del dividendo degli ultimi anni, pur nel contesto di un quadro macro economico sfavorevole. Inoltre dalla partecipazione in Asco Holding non sono derivati costi sui bilancio dei singoli Comuni soci ma solamente entrate sotto forma di dividendi.

### **E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà in Asco Holding.**

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 4

Numero di dipendenti: nessuno

Si riportano i risultati degli ultimi cinque esercizi e i dividendi distribuiti con l'approvazione del bilancio:

<b>esercizio</b>	<b>risultato</b>	<b>dividendi</b>
2012	€ 14.297.067	€ 12.000.800
2013	€ 17.419.429	€ 13.000.400
2014	€ 24.463.829	€ 15.680.000

## **2.1. Società Piave Servizi S.r.l. (partecipata diretta)**

### **Progetto Di Fusione**

Società incorporante: PIAVE SERVIZI S.r.l., con sede in Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 03475190272, codice fiscale e partita IVA: 03475190272;

Società incorporanda: AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.P.A., con sede in Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 00282170265, codice fiscale e partita IVA: 00282170265;

Società incorporanda: SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.R.L., con sede in Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 02136980261, codice fiscale e partita IVA: 02136980261.

### **Motivazioni che hanno portato alla fusione**

Tutti i 39 Comuni soci e l'Assemblea hanno scelto di giungere velocemente alla FUSIONE:

1. per rispondere compiutamente a quanto stabilito dal Consiglio di Bacino, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28.03.2014, che nel rideterminare e confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nella gestione del S.I.I. nel territorio di competenza ( 39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione;
2. per mantenere tale affidamento in house, confermando le posizioni del gruppo contrattuale sull'erogazione pubblica del Servizio Idrico Integrato, al fine di rispettare la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011;
3. per avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, e quindi ottenere sinergie, economie di scala, ottimizzazioni e miglioramento del servizio;
4. per ridurre numericamente, razionalizzando, le partecipate afferenti il S.I.I. dai portafogli dei Comuni proprietari, in linea con la vigente normativa;
5. per dare adempimento concretamente alla legge 190/2014.

Per quanto riguarda questo ultimo punto è opportuno sottolineare che Piave Servizi srl in quanto *capogruppo*, che svolgeva unicamente attività di coordinamento, risultava composta da soli amministratori e pertanto rientrante in quegli organismi che, ai sensi del co. 611, l. n. 190/2014, dovevano essere oggetto della razionalizzazione.

E' inoltre opportuno ricordare che le funzioni di controllo sono proprie ed istituzionali degli Enti per cui è ragionevole ipotizzare che tale ruolo non sia esternalizzabile <sup>1</sup>.

La fusione per incorporazione di SISP SRL e Sile Piave in Piave Servizi srl, ha permesso a quest'ultima di diventare da una società "capogruppo", e quindi assimilabile a una holding, a una società erogatrice, comparabile per grandezza dei Comuni servizi, alla media delle Aziende Venete del settore, confermando l'idoneità del suo taglio dimensionale ai fini di una efficiente gestione e salvaguardia del suo compito di gestore.

Le funzioni di "controllo congiunto" sull'azienda sono completamente ritornate agli Enti, che, mancando un rapporto contrattuale intersoggettivo tra enti soci e Piave Servizi srl, perché quest'ultima è, in realtà, solo la *longa manus* dei Comuni, indirizzano e verificano l'azienda attraverso un organo extrasocietario: il comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo.

### **Modalità utilizzate nel progetto di fusione**

L'Assemblea dei soci di Piave Servizi srl nella seduta del 13.12.2014 nel rispetto dei principi pubblici di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza ed economicità, al fine di pervenire alla fusione con la massima celerità possibile ha autorizzato il C.d.A. ad avvalersi, nella definizione del processo di fusione e del progetto, di tutte quelle disposizioni di legge che avrebbero garantito il massimo contenimento dei costi e dei tempi. Ai sensi delle disposizioni civilistiche dell' art. 2501 ter del codice civile la proprietà ha pertanto manifestato la disponibilità a:

- a) rinunciare al termine dei trenta giorni tra iscrizione del progetto di fusione presso il registro delle imprese e data fissata per la decisione in ordine alla fusione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2501 ter del codice civile;
- b) rinunciare alla redazione della situazione patrimoniale di cui all'ultimo comma dell' art. 2501 quater del codice civile;
- c) rinunciare alla relazione dell'organo amministrativo di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 quinquies del codice civile;
- d) rinunciare alla relazione degli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 sexies del codice civile;

---

<sup>1</sup> C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR "il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo risulta alquanto dubbia"

e) rinunciare al deposito di atti di cui al comma primo dell'art. 2501 septies del codice civile. Nell'Assemblea del 14 Marzo 2015 i Soci hanno approvato all'unanimità (dopo un processo di condivisione) il Business Plan che prevede la fusione come processo di aggregazione e definisce l'organizzazione di Piave Servizi srl, nel post fusione.

Il Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nella fusione in parola hanno deliberato in data 13.04.2015 l'approvazione del Progetto di Fusione, rielaborato attraverso le osservazioni dei Comuni soci, provvedendo altresì, in ossequio ad un principio di garanzia e pubblicità verso i soci ed i terzi, al deposito dello stesso presso il registro delle imprese di Treviso corredandolo della relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art.2501-sexies del codice civile.

La relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio, prevista dall'art. 2501-sexies c.c. è stata redatta dal dott. Luciano FRANCINI di San Fior (TV).

I trentanove Consigli Comunali in modo unanime hanno quindi approvato il progetto di Fusione e il Regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico dando mandato al Sindaco di esprimere la volontà consiliare in sede assembleare.

Nelle assemblee del 29 Giugno 2015 i soci di Piave Servizi, Sisp srl e Sile Piave Spa hanno approvato il progetto di Fusione.

L'atto di fusione per incorporazione di SISP srl e SILE PIAVE SPA in PIAVE SERVIZI srl è stato sottoscritto il 9 Dicembre 2015, con efficacia 31.12.2015, quanto SISP srl e SILE PIAVE SRL sono cessate.

La società PIAVE SERVIZI SRL è quindi subentrata ipso jure in tutti gli atti in cui risultano titolari le società incorporate .

Le operazioni delle società incorporate saranno imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	fino al 31 agosto	novembre	dicembre	01/03/2016
Processo di condivisione del progetto di Fusione con i Comuni Soci	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE										
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE										
Approvazione da parte dei CDA del progetto di Fusione		PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE									
30 giorni di pubblicità legale			PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE								
Delibera dei Consigli Comunali				PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE							
Assemblea di approvazione del progetto di Fusione					PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE						
Decorso dei 60 giorni per i creditori						PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE					
Sottoscrizione atti di Fusione									PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE		
Trasmissione del referto della Fusione alla Corte dei Conti										PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	

PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE  
REALIZZAZIONE

Tabella 1 Processo di fusione. Confronto tra il cronoprogramma "stimato" e quello realizzato

### Modalità di attuazione della fusione, rapporto di cambio e nuove quote di capitale sociale attribuite ai soci

Si precisa innanzi tutto che le società partecipanti alla fusione risultavano già tra loro soggette ad un rapporto di direzione e coordinamento di natura contrattuale instaurato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile.



In particolare, la società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è, ai sensi della suddetta norma codicistica, la società che esercitava attività di direzione e coordinamento delle società operative SILE PIAVE S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. sulla base di specifico contratto di direzione e coordinamento pubblicato al Registro delle Imprese e sulla base di specifiche clausole degli statuti delle società medesime.

Mediante tale esercizio di attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile, PIAVE SERVIZI S.r.l. ha svolto in maniera unitaria, per mezzo delle due società operative soggette a direzione e coordinamento, il servizio idrico integrato nel territorio dei 39 Comuni soci ricevuto in affidamento ai sensi di legge dalla Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Consiglio di Bacino (Ente di diritto pubblico).

Tutte le società in questione erano interamente partecipate da enti locali facenti parte del Consiglio di Bacino richiamato. In particolare tutti i trentanove enti locali partecipavano già al capitale sociale di PIAVE SERVIZI S.r.l., mentre nelle due società operative soggette a direzione e coordinamento partecipavano gli enti locali appartenenti ai rispettivi sotto ambiti territoriali di operatività. L'affidamento del servizio idrico integrato è avvenuto "in house", in attuazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, posto che gli enti locali territoriali soci delle suddette società esercitavano sulle stesse, mediante patti parasociali tra loro stipulati, il controllo analogo richiesto dalla normativa e giurisprudenza in questione.

La fusione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale della Incorporante nella misura necessaria per procedere all'incorporazione della società S.I.S.P. S.r.l. (valore nominale del capitale Euro 4.116.230,00 e della società SILE PIAVE S.p.A. (valore nominale del capitale Euro 2.000.000,00).

Il rapporto di concambio è stato determinato rapportando i capitali economici aziendali attraverso il metodo dell'attualizzazione dei redditi operativi netti attesi sulla base del costo ponderato del capitale, dedotto l'indebitamento finanziario.

Il metodo reddituale per la determinazione del valore aziendale è stato applicato nella versione mista con attualizzazione del risultato operativo netto medio atteso (R.O. - Risultato operativo al netto della tassazione) per un periodo determinato e calcolo del *terminal value*. Di seguito si propone la formula che sintetizza l'approccio seguito dagli amministratori.

$$We = \sum_{T=1}^n \frac{RO_T}{(1+WACC)^T} + \frac{RO_{N+1}}{(1+WACC)^N} - D$$

dove

We = valore equity

RO = risultato operativo netto medio atteso (pari al R.O.- risultato operativo al netto delle imposte)

WACC = costo medio ponderato del capitale

T = orizzonte temporale di riferimento

D = indebitamento finanziario netto

#### **Periodo di attualizzazione analitico**

Gli amministratori hanno previsto di determinare il valore aziendale utilizzando un approccio combinato, stimando analiticamente i risultati operativi per i primi 5 anni prospettici e valorizzando in modo sintetico un *terminal value* per il periodo successivo.

La scelta del periodo di attualizzazione analitico è stata limitata a 5 esercizi, in quanto si ritiene che oltre tale termine l'incertezza che caratterizza qualsiasi previsione (anche in un settore maturo e regolamentato come quello idrico) renda inattendibili eventuali ulteriori proiezioni.

Si ricorda che il *terminal value* rappresenta il valore attuale netto dei flussi reddituali, determinati prendendo come base il risultato previsto per l'anno 2018 e ipotizzando un andamento costante di tale grandezza per il periodo successivo.

In particolare, gli amministratori della società incorporanda S.I.S.P. S.r.l. hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 12.872.000,00.

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	1.538	1.519	1.541	1.583	1.687		
RO netto di imposta	1.000	987	1.002	1.029	1.097		
WACC	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	947	887	852	830	838	14.364	<b>18.718</b>
Indebitamento finanz							<b>5.846</b>
We							<b>12.872</b>

Parimenti, gli amministratori della società incorporanda SILE PIAVE S.P.A hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 6.337.000,00.

Dati in migliaia di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	737	937	974	1.062	1.097		
RO netto di imposta	479	609	633	690	713		
WACC	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	453	545	535	552	539	8.883	<b>11.507</b>
Indebitamento finanz.							<b>5.170</b>
We							<b>6.337</b>

Il valore del capitale economico della incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è stato invece posto in Euro 18.000,00, coincidente con il capitale sociale nominale.

Il rapporto tra i due valori economici stimati delle società incorporande operative è stato perciò stabilito, sulla base dei valori del capitale economico aziendale prima indicati, di 2,0312 e cioè Euro 12.872.000,00/6.337.000,00.

Poiché doveva essere rispettato tale rapporto anche nelle proporzioni di assegnazione dell'aumento del capitale sociale della incorporante, *per ogni euro* di aumento di capitale sociale della società incorporante:

- ai soci di area S.I.S.P. S.r.l. è stato attribuito 0,6701 Euro di capitale sociale
- ai soci di area SILE PIAVE SPA è stato attribuito 0,3299 Euro di capitale sociale

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di S.I.S.P. S.r.l. è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,6701 = Euro 4.098.485,73.

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di SILE PIAVE SPA è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,3299 = Euro 2.017.744,27.

PROPRIETA'	PIAVE SERVIZI		AUMENTO SISP			AUMENTO SILE PIAVE			PIAVE SERVIZI (POST-FUSIONE)	
	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SISP ANTE- FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SILE PIAVE ANTE-FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €
Cappella Maggiore	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Chiarano	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Cimadolmo	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Codognè	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Colle Umberto	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Conegliano	8,6567%	1.558,21	12,9860%	8,7019%	532.229,73				8,7018%	533.787,94
Cordignano	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Fontanelle	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Fregona	0,0143%	2,57	0,0215%	0,0144%	880,19				0,0144%	882,76
Gaiarine	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Godega di Sant'Urbano	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
Gorgo al Monticano	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mansuè	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mareno di Piave	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Motta di Livenza	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Oderzo	5,6606%	1.018,91	8,4909%	5,6897%	347.996,36				5,6896%	349.015,27
Ormele	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Orsago	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Ponte di Piave	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Portobuffolè	0,3330%	59,95	0,4995%	0,3347%	20.470,37				0,3347%	20.530,32
Salgareda	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
San Fior	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
San Pietro di Feletto	0,0119%	2,14	0,0178%	0,0119%	729,84				0,0119%	731,98
San Polo di Piave	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
San Vendemiano	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Santa Lucia di Piave	0,0190%	3,42	0,0285%	0,0191%	1.166,95				0,0191%	1.170,37
Sarmede	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Susegana	0,0266%	4,79	0,0399%	0,0267%	1.633,93				0,0267%	1.638,72
Vazzola	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Vittorio Veneto	5,9935%	1.078,83	8,9903%	6,0244%	368.466,73				6,0243%	369.545,56
<b>TOTALE AREA SISP</b>	<b>66,6667%</b>	<b>12.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>67,0100%</b>	<b>4.098.485,73</b>				<b>67,0090%</b>	<b>4.110.485,73</b>
Casale sul Sile	3,6667%	660,00				13,0000%	4,2887%	262.306,76	4,2870%	262.966,76
Casier	3,3333%	600,00				12,0000%	3,9588%	242.129,31	3,9570%	242.729,31
Marcon	5,3333%	960,00				16,0000%	5,2784%	322.839,08	5,2780%	323.799,08
Meolo	2,6667%	480,00				7,6800%	2,5336%	154.962,78	2,5340%	155.442,76
Monastier di Treviso	1,6667%	300,00				4,0000%	1,3196%	80.709,77	1,3210%	81.009,77
Quarto d'Altino	3,3333%	600,00				10,6900%	3,5266%	215.696,86	3,5260%	216.296,86
Roncade	5,3333%	960,00				14,1800%	4,6780%	286.116,14	4,6800%	287.076,14
San Biagio di Callalta	4,3333%	780,00				10,2000%	3,3650%	205.809,92	3,3680%	206.589,92
Silea	3,6667%	660,00				12,2500%	4,0413%	247.173,67	4,0400%	247.833,67
<b>TOTALE AREA SILE PIAVE</b>	<b>33,3333%</b>	<b>6.000,00</b>				<b>100,00%</b>	<b>32,9900%</b>	<b>2.017.744,27</b>	<b>32,99100%</b>	<b>2.023.744,27</b>
<b>TOTALE CAPITALE SOCIALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.000,00</b>			<b>6.116.230,00</b>				<b>100,0000%</b>	<b>6.134.230,00</b>

Pertanto si è provveduto:

- ad aumentare il capitale sociale della società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. in misura pari ad euro 6.116.230,00 complessivi, mediante assegnazione di quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 ai soci della società incorporata S.I.S.P. S.r.l. e di quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 ai soci della società incorporata SILE PIAVE S.p.A.;
- i soci di area SISP SRL si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SISP srl posseduta;
- i soci di area SILE PIAVE SPA si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SILE PIAVE SPA posseduta.

L'aumento del capitale sociale della Incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. a servizio della fusione da euro 18.000,00 ad euro 6.134.230,00 ha avuto efficacia dal 31 Dicembre 2015.



### **Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo**

Nella elaborazione del progetto di Fusione il Cda, i Soci e la Direzione hanno previsto la costituzione di un comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo per garantire la piena legittimità dell'affidamento in house providing.

Gli articoli 28 e 30 dello Statuto di Piave Servizi S.r.l. istituiscono il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo composto dai Sindaci pro tempore di tutti i Comuni Soci o da loro Assessori all'uopo delegati in via permanente, i quali rimangono in carica fino al termine del mandato amministrativo dei Sindaci. La scelta di istituire il Comitato non attraverso una convenzione tra enti soci ma attraverso una previsione statutaria è volta a valorizzare Piave Servizi srl come società interamente pubblica e a servizio esclusivo delle Comunità di riferimento. Malgrado le aperture delle recenti Direttive comunitarie aprano il capitale sociale delle aziende affidatarie dei servizi in house providing ai privati, lo statuto di Piave Servizi prevede espressamente che la società sia a capitale interamente pubblico.

Il comitato si pone come obiettivo quello di garantire ai comuni un controllo effettivo e strutturale sulla società. Di conseguenza, le verifiche sono al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti.

Il comitato permette ad ogni socio di :

1. svolgere una attività di indirizzo strategico ovvero emanando disposizioni idonee a definire le politiche aziendali in materie, come gli investimenti e il personale, che non rientrano strettamente nelle funzioni dell'Assemblea dei soci;
2. esercitare un potere di controllo su tutta l'attività sociale, ad esempio valutando e analizzando rendicontazioni delle attività.

E' importante sottolineare che il comitato svolge quindi funzioni di diritto pubblico e non societario. Il comitato disegnato per Piave Servizi ha chiaramente una matrice pubblicistica in quanto:

- è un organo extrasocietario approvato e regolamentato dai 39 Consigli Comunali per sottolineare che i Sindaci, nel Comitato, rappresentano la loro comunità e non sono semplicemente dei soci. Approvare il Regolamento del Comitato con una deliberazione dell'Assemblea o del Comitato stesso avrebbe limitato fortemente la natura pubblicistica dell'organo;
- è formato da 39 sindaci o assessori delegati in modo permanente. Un comitato formato da un numero limitato di sindaci non avrebbe permesso a tutti i Comuni di svolgere attività di indirizzo ed esercitare un potere di controllo;
- il presidente del Comitato è necessariamente un sindaco o un assessore delegato. Il comitato si avvicina quindi ad una "conferenza dei sindaci";
- non prevede un voto per capitale sociale ma per testa. Questa norma è stata pensata per tutelare i comuni aventi un capitale sociale minoritario e per permettere loro di incidere congiuntamente alla gestione della società, con lo stesso peso dei comuni maggiori;
- le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti. Il comitato rappresenta il luogo per esprimere l'impegno dei sindaci a prendersi cura dell'azienda pubblica.
- in osservanza di quanto previsto dall'art. 30, comma 8, dello Statuto della Società non sono previsti compensi per la carica di componente del Comitato e nessun rimborso spese o diverso emolumento di qualsiasi natura verrà riconosciuto ai componenti del Comitato per l'attività prestata.

### **I risparmi**

Il processo di fusione, oltre ad un efficientamento del servizio, porta anche consistenti (tenuto conto del settore e delle limitazioni normative) benefici economici, dovuti a risparmi e nuovi introiti. I primi derivano da economie di scala ed internalizzazioni di servizi; i secondi a nuove attività pertinenti al S.I.I. attivabili sfruttando appieno la nuova struttura, senza potenziarla.

Il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno, da utilizzare in parte come contenimento del' aumento del trend delle tariffe, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio. E' importante ricordare che tali vantaggi si potranno evidenziare solo nell'anno 2016 ( e quindi nel bilancio in approvazione a Giugno 2017) in quanto il bilancio dell'anno 2015 è semplicemente un consolidato tra le due aziende, che hanno operato nei fatti nel 2015 ancora come due organismi distinti (la fusione è avvenuta il 31.12.2015). Le operazioni delle società incorporate realizzate nel 2015 sono imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell' articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

**SCHEMA DI RELAZIONE AI SENSI DEL COMMA 612 ALL'ART. 1 LEGGE DI STABILITA' 2015**

AZIENDE	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI RAGGIUNTI
<p>SILE PIAVE SPA</p>  <p><b>QUOTA DEL COMUNE DI</b> <b>0%</b></p> <p><b>Capitale Sociale 2.000.000,00</b></p> <p>SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l.</p>  <p><b>QUOTA DEL COMUNE DI</b> <b>0,017807557%</b></p> <p><b>Capitale Sociale 4.116.230,00</b></p> <p>PIAVE SERVIZI SRL</p> 	<p>Fusione per incorporazione della società operativa SILE PIAVE SPA con la Consorella SISP srl in Piave Servizi srl</p>	<p>Fusione per incorporazione delle società SILE PIAVE SPA e SISP srl in Piave Servizi srl</p>  <p>Alle ore 12:00 del 31.12.2015 sono state estinte SILE PIAVE SPA e SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE SRL</p> <p><b>QUOTA DEL COMUNE DI</b> <b>0,0119%</b></p> <p><b>Capitale sociale Euro</b> <b>6.134.230,00</b></p>

<b>QUOTA DEL COMUNE DI</b> <b>0,0119%</b> <b>Capitale sociale Euro 18.000,00</b>		
--	--	--

**A fronte dell'avvenuta procedura di fusione, è intenzione dell'Amministrazione Comunale mantenere la proprietà in Piave Servizi S.R.L.**

#### **2.4. Società Gal Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l. (partecipata diretta)**

La società Società Gal Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l. era di proprietà del comune di San Pietro di Feletto al 0,00084%.

Il Consiglio Comunale ha aderito alla Società con deliberazione n. 32 del 29/11/2007 e con la stessa ne ha approvato lo Statuto. La Società è stata costituita il 19/02/2008 con scadenza 31/12/2015.

I Gruppi di Azione Locale (GAL), come descritti al cap. 5.3.4.2.2. del PSR Veneto 2007-2013, consistono in raggruppamenti di soggetti pubblici e privati rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche di un determinato territorio, cui è demandato il potere decisionale in merito all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

Come indicato dal PSR, il partenariato deve preferibilmente comprendere un attivo coinvolgimento degli enti locali, come definiti dal D.Lgs. 267/2000, con competenze programmatiche nel territorio interessato, al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi promossi dal GAL con quelli degli Enti Locali.

La Società Gal Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l. è stata rappresentata nella propria compagine sociale 51 soci pubblici e privati, tra cui la Provincia di Treviso, la Camera di Commercio di Treviso, le due Comunità Montana del Grappa e delle Prealpi Trevigiane, oltre a 28 Comuni dell'Altamarca Trevigiana, quattro istituti bancari ed un'ampia rappresentatività del mondo produttivo con la presenza della quasi totalità delle associazioni di categoria del settore primario, di alcune eccellenze agroalimentari tipiche del territorio e del volontariato.

Il GAL si propone, oltre all'attuazione del proprio PSL, di diventare una vera e propria Agenzia di Sviluppo, al fine di supportare gli attori pubblici e privati del territorio nella conoscenza e concretizzazione di opportunità di "sviluppo".

Il Comune di San Pietro di Feletto per la partecipazione a Gal Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l. ha versato quota associativa annuale che per l'anno 2014 è stata pari ad € 335,21.

Inoltre il Comune sostiene annualmente la quota parte di spesa di propria competenza relativa all'incarico di assistenza tecnica e amministrativa per il funzionamento dell'IPA Terre Alte della Marca Trevigiana che per l'anno 2015, come da convenzione è stata pari ad euro € 652,01. Tale somma è stata versata al Comune di Pieve di Soligo quale Ente capofila (la spesa totale per l'anno 2015 a carico dei Comuni, Enti ed Associazioni appartenenti all'IPA ammonta a complessivi € 47.724,00 da suddividere pro quota tra gli stessi).

Per il nuovo ciclo di Programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 ART. 32,34, sono fissati i requisiti dei GAL in termini di caratteristiche del partenariato pubblico-privato (fra i quali l'obbligo che nella compagine sociale siano presenti sia nel settore pubblico che nel settore privato, propria personalità giuridica e composizione organo decisionale max 49% aventi diritto di voto autorità pubbliche o singolo gruppo di interesse) e di ambito territoriale (popolazione da 50.000 a 200.000 abitanti).

Il GAL Altamarca con delibera della Assemblea dei soci n. 2 del 25.06.2015, ha approvato il Programma per la propria candidatura sulla Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER - art. 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del PSR per il Veneto 2014-2020”.

Il bando di selezione dei GAL del Veneto è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1214 del 15.09.2015 e pubblicato sul BUR n. 91 del 25.09.2015.

Sulla base dei criteri stabiliti nel suddetto bando di selezione dei GAL del Veneto, l’Assemblea dei soci del GAL Altamarca con delibera della Assemblea n. 4 del 20.10.2015, ha approvato il nuovo ambito territoriale designato per la programmazione Leader 2014-2020 che comprende i seguenti 22 Comuni Area Destra Piave: Cavaso del Tomba, Monfumo, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno e Area Sinistra Piave: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, San Pietro di Feletto, Refrontolo, Revine Lago, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto per un totale di 125.619 abitanti.

**Come si evince, il Comune di San Pietro di Feletto non è stato ricompreso nel predetto ambito territoriale quindi dal 2016 deve intendersi cessato da tale società.**

## **2.5. Società Ascopiave Spa (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Ascopiave Spa tramite Asco Holding Spa.

Ascopiave Spa è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 61,562. Si occupa principalmente della gestione di reti e impianti gas metano e detiene partecipazioni in diverse società di distribuzione e vendita. Nel corso degli ultimi anni il gruppo Ascopiave ha proceduto con una significativa riduzione del numero di società partecipate passando da 29 società al 31 dicembre 2011 a 14 società, Ascopiave compresa, al 31 dicembre 2015.

I titoli azionari di Ascopiave Spa sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Ascopiave Spa in punto di diritto è una “*partecipazione societaria*”, ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al pacchetto azionario in Ascopiave Spa del comune esulano dal presente.

Lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

**Come precisato nel Piano 2015, trattandosi di una società partecipata indirettamente dal Comune di San Pietro di Feletto, in merito al mantenimento della partecipazione, si vedano le considerazioni sulla società controllante Asco Holding.**

## **2.6. Società Asco Tlc Spa (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Asco TLC Spa tramite Asco Holding Spa che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile.

Asco TLC Spa è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene attualmente la quota del 91%. Nel 2014 la quota è passata dall'89% al 91% per effetto dell'acquisizione del 2% delle quote del Comune di Treviso mediante asta pubblica;

Asco TLC opera, per Asco Holding, nei settori di installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico e prestazione del servizio di telefonia mobile.

Il Consiglio di Amministrazione di Asco Tlc Spa, in data 13 febbraio 2014, ha approvato il piano industriale per il periodo 2014-2016. Nel piano sono riflessi i nuovi equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel 2013, previsti in consolidamento nei successivi esercizi. Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione al bilancio 31/12/2013 di Asco Holding Spa, per Asco Tlc è prevedibile un ulteriore incremento di redditività legato alla costruzione di una nuova sala dati. "L'investimento permetterà ad Asco Tlc, oltre all'ampliamento della capacità in un contesto tecnologico completamente innovato, di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto (es. data security) alla propria clientela". Ulteriori interventi di investimento riguarderanno poi la rete in fibra ottica.

Dopo due anni di perdite di esercizio Asco TLC Spa ha evidenziato un notevole miglioramento dei conti, chiudendo l'esercizio 2013 con un utile di € 983.146,00, dando seguito all'attività di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza promossa dalla società controllante Asco Holding Spa. Nell'anno successivo la società ha confermato il miglioramento, chiudendo l'esercizio 2014 con un utile di € 1.335.446,00.

Nell'ambito della telecomunicazione, alla data del 31 dicembre 2013, è stato gestito un portafoglio di 4.437 clienti, 1778 con servizi in fibra ottica, 1.556 con servizi "Wi-fi" e 1.103 con il servizio ADSL. Alla data del 31 dicembre 2014, è stato gestito un portafoglio di 4.889 clienti, 1916 con servizi in fibra ottica, 1.539 con servizi "Wi-fi" e 1.434 con il servizio ADSL.

**Come precisato nel Piano 2015, trattandosi di una società partecipata indirettamente dal Comune di San Pietro di Feletto, in merito al mantenimento della partecipazione, si vedano le considerazioni sulla società controllante Asco Holding.**

## **2.7. Società Bim Piave Nuove Energie Srl (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Bim Piave Nuove Energie Srl tramite Asco Holding Spa.

La società è stata costituita il 24 novembre 2005.

La società Bim Piave Nuove Energie Srl costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene una quota del 10% pari ad € 10.000,00. Il restante 90% è di proprietà del Consorzio Bim Piave di Treviso.

La società Bim Piave Nuove Energie Srl, opera per Asco Holding, nel settore della gestione e della generazione del calore per i comuni soci.

Per il Comune di San Pietro di Feletto è affidataria del servizio gestione calore fino al 30/09/2024.

Il Bim Piave Nuove Energie Srl possiede i requisiti richiesti dal combinato disposto dagli artt. 113 del TUEL e 13 del D.L. 223/2006 per ottenere l'affidamento diretto del servizio di gestione calore degli edifici comunali.

A sostegno e analitica dimostrazione del possesso dei requisiti di cui sopra, la società Bim Piave Nuove Energie Srl ha presentato in data 20.05.2010 prot. n. 12429 parere legale rilasciato in data 30.09.2009. Successivamente è stato rilasciato un nuovo parere legale datato 20 luglio 2014.



Al 31 dicembre 2013 l'utile dell'esercizio ammontava ad € 194.471,00 ed il patrimonio netto complessivo ad euro 1.211.264,00.

Al 31 dicembre 2014 l'utile dell'esercizio ammontava ad € 328.725,00 ed il patrimonio netto complessivo ad euro 1.539.989,00.

**Come precisato nel Piano 2015, trattandosi di una società partecipata indirettamente dal Comune di San Pietro di Feletto, in merito al mantenimento della partecipazione, si vedano le considerazioni sulla società principale Asco Holding.**

## **2.8. Seven Center Srl (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Seven Center Srl tramite Asco Holding Spa.

Seven Center Srl si occupa principalmente di controllo, verifica, manutenzione impianti e gas; attività di riparatore metrico su convertitori di volumi gas; ricerca programmata dispersioni gas sulle reti e impianti di distribuzione.

La partecipazione di Asco Holding ammonta ad Euro 1.293.118,00 e rappresenta l'85% del Capitale Sociale di Seven Center Srl.

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava a euro 58.049,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad euro 1.317.691,00.

Come dichiarato nella nota integrativa al bilancio al 31/12/2013 di Asco Holding Spa il risultato negativo di Seven Center Srl non rappresenta una perdita durevole di valore in virtù del fatto che si ritiene possa essere recuperato nei futuri esercizi a mezzo dei risultati positivi.

Al 31 dicembre 2014 la società ha infatti registrato un utile di esercizio di € 4.001,00 con un patrimonio netto complessivo pari ad euro 1.321.691,00.

La società Seven Center Srl non svolge nessun servizio per il Comune di San Pietro di Feletto.

**Il CdA di Asco Holding Spa sta valutando, tuttavia, la cessione della propria partecipazione nella controllata.**

**Come precisato nel Piano 2015, inoltre, trattandosi di una società partecipata indirettamente dal Comune di San Pietro di Feletto, in merito al mantenimento della partecipazione si vedano le considerazioni sulla società controllante Asco Holding.**

## **2.9. Mirant Italia Srl in liquidazione (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Mirant Italia Srl in liquidazione tramite Asco Holding Spa, che ne possiede una quota del 55%, e la cui attività è stata compresa nel settore della produzione di energia elettrica.

La società Mirant Italia Srl non svolge nessun servizio per il Comune di San Pietro di Feletto e risulta ad oggi cancellata dal Registro delle Imprese.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding Spa al 31 dicembre 2013 per Mirant Italia Srl nel corso dell'esercizio "sono proseguite le attività conciliative con l'Agenzia delle Entrate di Milano, per la soluzione della controversia in materia di imposte indirette relative agli esercizi 2002-2003. La materia oggetto di definizione, nasce dalla verifica condotta dalla Guardia di Finanza nell'esercizio 2001, dalla quale sono emerse delle contestazioni in merito alla deducibilità dell'imposta sul valore aggiunto relativa ad acquisti di beni e servizi eseguiti nell'ambito delle attività prodromiche di ottenimento delle autorizzazioni per la costruzioni di centrali elettriche alimentate a gas, in Regione Veneto ed in Regione Puglia. Le contestazioni originariamente mosse, hanno trovato soluzione conciliativa con l'agenzia delle Entrate di Conegliano per gli esercizi di competenza. Il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Milano si è definito per cessata materia del contendere con sentenza N. 20/03/14 depositata il 07 gennaio 2014.

**Nel dicembre 2014 si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria della società Mirant Italia Srl (ora cancellata dal registro delle imprese).**

**Concludendo, per le circostanze sopra evidenziate, è possibile dichiarare che è venuta meno la partecipazione indiretta del Comune di San Pietro di Feletto in Mirant Italia Srl.**

#### **2.10. Rijeka Una Invest Srl in liquidazione (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Rijeka Una Invest Srl in liquidazione tramite Asco Holding Spa.

Rijeka Una Invest Srl è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 65%.

La società si occupa di "produzione pellet in legno a mezzo di altre società".

E' stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding al 31 dicembre 2013, in data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. "ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale. In data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. ha cambiato il socio unico di riferimento da Golforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l.. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l.".

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 750.820,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630,00.

Al 31 dicembre 2014 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 3.643,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -39.273,00.

La società si trova nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c. con un patrimonio netto negativo e la necessità di essere ricapitalizzato. In data 15 maggio 2014 è stato deliberato l'azzeramento del capitale sociale della società e la sua ricostituzione.

**Il 23.07.2014 la società è stata posta in liquidazione. Restano in corso le attività per l'ottenimento della cessazione a valle della soluzione delle liti intrattenute con l'agenzia delle entrate.**

**E' quindi in fase di chiusura la liquidazione della società che, nel corso del 2015, ha provveduto a cedere la propria partecipazione in Eco Energy Doo. Il CdA di Asco Holding Spa ha chiesto al liquidatore che venga fornito il Piano finale di chiusura della liquidazione.**

**L'Amministrazione continua a monitorare la situazione di Rijeka Una Invest Srl in liquidazione attraverso la principale Asco Holding Spa.**

## **2.11. Veneto Banca Holding S.c.p.A. (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Veneto Banca Holding S.c.p.A.. acquisita il 31.05.2007.

Al 31 dicembre 2013 la partecipazione di Asco Holding Spa in Veneto Banca Holding s.c.p.a. ammontava ad € 990.000,00 e rappresentava lo 0,029% del capitale della società (0,0241 al 31/12/2014). Nel corso dell'esercizio il capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie è passato da € 301.041.009,00 ad € 309.930.249,00 con un aumento di € 8.889.240,00.

Nel 2013 la società ha patito una perdita pari ad Euro 233.154.117 e non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel 2012 e 2013 Veneto Banca Holding S.c.p.A. ha accumulato perdite per complessivi Euro 268.456.685.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding Spa al 31 dicembre 2013 *“l'andamento negativo dell'attività ordinaria ha comportato la diminuzione del valore del titolo da Euro 40,75 ad Euro 39,50. Il nuovo valore determinato a mezzo della nota preliminare sulla proposta di determinazione del prezzo di emissione delle azioni del 4 aprile 2014, risulta superiore al prezzo di acquisto delle azioni stesse pari ad Euro 33,00.*

*In data 26 aprile 2014 l'Assemblea dei soci, in linea con i suggerimenti dati dalla Banca d'Italia, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e a modificare il modello di governance della società.*

*Alla data di approvazione del progetto di bilancio, pur in presenza di perdite ripetute in più esercizi ed un impegnativo piano di ricapitalizzazione in atto, gli amministratori hanno valutato non probabile una diminuzione del valore delle azioni al di sotto del valore di acquisto”.*

Nella nota integrativa di Asco Holding Spa al 31 dicembre 2014 viene inoltre riportato quanto segue: *“In data 18 aprile 2015, l'Assemblea dei soci della partecipata ha approvato il bilancio d'esercizio riportando perdite per complessivi Euro 919 milioni. Le informazioni rimesse a mezzo del comunicato stampa agli azionisti, spiegano come le perdite siano principalmente dovute all'accantonamento del rischio mancati incassi su prestiti erogati, frutto del deterioramento del quadro economico di riferimento e dalla svalutazione di asset partecipativi acquisiti in precedenza all'esplosione della crisi finanziaria.*

*Si segnala che nel triennio 2012-2014 la partecipata ha accumulato perdite per complessivi Euro 1.187.528.257. L'andamento negativo dell'attività ordinaria ha comportato la diminuzione del valore del titolo da Euro 40,75 ad Euro 30,50. Il nuovo valore determinato a mezzo della nota preliminare sulla proposta di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, risulta inferiore al prezzo di acquisto delle azioni stesse pari ad Euro 33,00.*

*Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 si registra, inoltre, una modificazione significativa del quadro di riferimento normativo delle maggiori banche popolari.*

*La modificazione introdotta richiederà alle banche popolari di maggiori dimensioni di trasformarsi in S.p.A. modificando il proprio assetto patrimoniale, da quello tipico delle entità mutualistiche a quello delle società di capitali.*

*La modificazione del quadro normativo sarà per altro foriera di un ciclo di aggregazioni, positivamente valutate dal nuovo regolatore di mercato la BCE.*

*Nell'ambito delle evidenti modificazioni del futuro quadro di sviluppo delle attività della partecipata e delle persistenti e significative perdite dalla stessa maturate, gli amministratori hanno ritenuto di dover aggiornare il valore della partecipazione al valore di mercato di istituti di credito comparabili quotati sul mercato finanziario nazionale”.*

**Come precisato nel Piano 2015, trattandosi di una società partecipata indirettamente dal Comune di San Pietro di Feletto, in merito al mantenimento della partecipazione, si vedano le considerazioni sulla società principale Asco Holding.**

**L'Amministrazione continua a monitorare la situazione di Veneto Banca Holding S.c.p.A. attraverso la principale Asco Holding Spa.**

## **2.12. Società Savno Srl (partecipata indiretta)**

Savno Srl (Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale) nasce nel 2002 e riceve il proprio mandato dal CIT, il Consorzio dei Comuni del Bacino TV1 per la gestione del servizio rifiuti. La compagine societaria era costituita per il 10% da un socio privato mentre il 90% era di proprietà dei Comuni attraverso il Consorzio Servizi Igiene TVI (CIT) (fino ad ottobre 2014). Attualmente la partecipazione del Consorzio Servizi Igiene Territorio TV (CIT) in Savno Srl è del 60%

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene quindi una partecipazione indiretta in Savno Srl tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio Tv1 (CIT).

La Regione Veneto con L.R. 31.12.2012 n. 52, modificata con L.R. 07.02.2014 n. 3 e con L.R. 02.04.2014 n. 11 in attuazione della normativa nazionale di settore (art. 2, comma 186 bis della L. 23.12.2009, n. 191), ha adottato nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con D.G.R.V. n. 13 del 21.01.2014, secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità previsti dal comma 1 dell'art. 3 della L.R. 52/2012, sono stati individuati i Bacini Territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, tra i quali il Bacino denominato “Sinistra Piave” al quale appartengono il Comune di San Pietro di Feletto e altri 43 Comuni già ricadenti nell'Ambito Territoriale della soppressa Autorità di bacino Nord-Orientale TV1 di cui alla L.R. 21.01.2000, n. 3.

Gli Enti Locali ricadenti nei Bacini come sopra individuati, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 della L.R. 52/2012, devono esercitare in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti attraverso i “Consigli di Bacino”, i quali, ai sensi del successivo comma 5, operano in nome e per conto degli Enti Locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 della L.R. 52/2012, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 52/2012 individua, quale forma di cooperazione tra gli Enti Locali del medesimo Bacino Territoriale, la convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Tutti gli Enti facenti parte del Bacino territoriale "Sinistra Piave" hanno già approvato con deliberazione consiliare lo schema della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Sinistra Piave" e la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti dei suddetti Comuni, è efficace dal 04.12.2014 giusto contratto rep. 5828 serie 1 T.

Il Consiglio Comunale del Comune di San Pietro di Feletto ha approvato lo Schema sopra indicato con deliberazione n. 58 del 29/09/2014. La Convenzione è stata sottoscritta in data 02/12/2014.

Inoltre, al fine di rendere l'affidamento del servizio di igiene urbana a tale società conforme ai principi comunitari e all'ordinamento interno, l'Assemblea del C.I.T. con deliberazione n. 9 del 10 dicembre 2013, ha approvato la cessione, mediante gara pubblica "a doppio oggetto", del 40% delle quote del capitale sociale della Sav.no Srl, o meglio la cessione del 30% delle predette quote con l'obbligo di acquisto della quota del 10% delle azioni del capitale sociale attualmente in possesso ad altro socio privato, a soggetto privato esterno (cd socio d'opera), affinché il medesimo svolga il servizio integrato di igiene urbana a favore degli enti locali consorziati.

L'aggiudicazione definitiva della gara è andata alla costituita ATI IN.GAM Srl, BIOMAN Spa, quali imprese mandanti, e S.E.S.A Spa., quale impresa mandataria, e con la stipula del relativo contratto in data 20 ottobre 2014.

Attualmente quindi i Comuni non detengono più indirettamente una quota in SAVNO Srl pari al 90% ma del 60%.

Il comma 611 lettera d) della legge 190/2014 non obbliga alla soppressione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

**Come precisato nel Piano 2015, l'Amministrazione intende mantenere la proprietà di Savno Srl tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT).**

### **2.13. Società Bioman Spa (partecipata indiretta)**

Il Comune di San Pietro di Feletto detiene una partecipazione indiretta in Bioman Spa tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT).

Bioman Spa è partecipata dal Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT) per una quota dell'1,01% ed è la società proprietaria dell'impianto di compostaggio dei rifiuti urbani (frazione verde e frazione umida) che ha sede a Maniago (PN) presso il quale sono conferiti i rifiuti prodotti dai Comuni in gestione Savno Srl.

Nel mese di dicembre 2013 il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT) ha sottoscritto e versato una quota di aumento del capitale sociale della società Bioman Spa per il valore nominale di € 44.565,00 (n. 44.565 azioni, ordinarie, del valore nominale di 1 euro ciascuna), pari all'1,01% del capitale sociale.

**Come precisato nel Piano 2015, l'Amministrazione intende mantenere la partecipazione in Bioman Spa tramite il Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT).**

Vedasi in merito anche le considerazioni sulla società Savno Srl partecipata dal Consorzio Servizi Igiene Territorio TV1 (CIT).

SAN PIETRO DI FELETTO, 31.03.2016



IL SINDACO  
LORIS DALTO